SABATO 6 DICEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 — UDINE

Anno 59 — N. 292

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti convocati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Echi) L. 2 - Tasse governative in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-18 — I manoscritti non si restituiscono

Il Senato approva a grande maggioranza la politica interna del Governo fascista

La fine della discussione del Bilancio dell'Interno

ROMA, 5.

La seduta comincia alle 15; presiede S. E. TITTONI il quale avverte che continua la discussione sul Bilancio dell'Interno.

SPIRITO: Dichiara di parlare come liberale autonomo che fu presente al Congresso di Livorno contestando che il voto emesso in quel Congresso esprima il pensiero dei veri liberali che elevarono le loro proteste affermando la fiducia nel Governo. Polemizza col senatore Albertini rilevando l'atteggiamento dell'on. Salandra che sentì il dovere, in contrasto di Giolitti e Orlando, di dare il suo appoggio al Governo nazionale. Afferma che l'Italia ha dei nemici seri che la denigrano mentre la normalizzazione è in atto. Rileva tutte le benemerenze del Governo fascista dimostrando inconsistente le accuse che gli vengono mosse e rileva l'atteggiamento equivoco e antinazionale delle opposizioni che hanno complottato a Milano domenica. Difatti nel luogo ove si tenne il convegno, al posto del ritratto del Re si pose il ritratto di Matteotti e la seduta fu presieduta dall'on. Turati che sebbene sia stato deriso dal sen. Lusignoli che è entrato nell'orbita costituzionale...

LUSIGNOLI (interrompendo): Non ho detto questo.

SPIRITO: Non è distinto dai comunisti per ragioni di metodo. Afferma che l'«Italia libera» ha un carattere nettamente repubblicano come si può rilevare dalle parole del Rossetti e sostiene benchè deplori i dolorosi fatti del 4 novembre, che la presenza di quella Associazione nel corteo dei combattenti era una vera provocazione. Nel recente convegno di Milano si tirò fuori nuovamente la formula «L'Italia senza Vittorio Emanuele». E benchè fossero presenti generali, alti funzionarii ed ex ministri, nessuno seppe trovare una sola parola di protesta (vivissimi applausi). Dunque i costituzionali non contano nulla nel gruppo delle opposizioni. L'on. Turati scrive che il Governo che dovrà succedere al presente dovrà essere un Governo di transazione o di collaborazione vale a dire un Governo simile a quelli che avemmo dal '18 al '20 che erano peggiori dei socialisti perchè quest'ultimi ne traevano vantaggio senza assumere alcuna responsabilità.

Tanto meno potrebbero prendere le redini dello Stato quegli uomini del dopo guerra che secondo un giornale romano di opposizione sarebbero stati ammaestrati dagli avvenimenti ma che mostrarono, quando furono al potere, di non avere nè nervi nè cuore. L'uomo più forte e che conserva la maggiore autorità è l'on. Mussolini. L'oratore legge un passo del discorso dell'on. Del Croix ed afferma che solo Mussolini ha il diritto di governare perchè se, come tutti riconoscono, il fascismo ha commesso degli errori, non ha però completato il suo ciclo. Concludendo ha fede nel voto intelligente e cosciente del Senato il quale non permetterà che si passi sul corpo della Nazione. (applausi).

Mussolini pronuncia un grande discorso

La rivoluzione

MUSSOLINI, Presidente del Consiglio (segni di vivissima attenzione), così prende a parlare:

On. Senatori,

Sono forse costretto ad abusare della vostra benevola pazienza, poichè il mio discorso sarà necessariamente diffuso e dovrà condurre per me e per voi a conclusioni nettissime. Non si è discusso di politica interna nel senso ordinario della parola; si è presa in esame la politica generale del Governo. Ecco perchè io mi sostituisco al mio collega ed amico Federzoni al quale forse rimarrà qualche cosa da dire dopo il mio discorso.

Per comprendere la situazione, per orientarci è necessario farsi un primo quesito: quello che avvenne nell'ottobre del 1922 fu una Rivoluzione? I pareri sono discordi. Io ho molto meditato su questo argomento e ho letto tutto ciò che su questo argomento è stato pubblicato su riviste, su giornali, in opuscoli ed in libri.

Evidentemente il carattere dell'avvenimento non può essere giudicato secondo schemi universalistici. Tuttavia se la massa della gente in armi, se occupare con violenza edifici pubblici, se marciare sulla capitale, se sostituirsi ad un Governo significa compiere un insieme di fatti insurrezionali rivoluzionari non vi è dubbio che quella del 1922 fu una Rivoluzione. All'indomani di quella Rivoluzione io mi trovai di fronte a questo quesito: creare una nuova legalità ed innestare la Rivoluzione nel tronco che io non ritenevo e non ritengo affatto esausto della vecchia legalità. Fuori della Costituzione o dentro la Costituzione? Io scelsi e dissi: Dentro la Costituzione.

Questo vi spiega la composizione del mio Ministero e vi spiegherà nello stesso tempo la serie successiva dei miei atti politici. In subordine si impone la seconda domanda: Da allora ad oggi c'è stato o non c'è stato un processo di riassorbimento della Rivoluzione nella Costituzione e nella legalità? Rispondo nettamente: C'è stato, faticoso, lento, difficile, ma c'è.

Terza domanda importante: Potrebbe un altro Governo fascista o antifascista accelerare o portare a compimento in un termine di tempo più rapido questo assorbimento completo della Rivoluzione nella Costituzione? Ne dubito fortemente, l'escludo.

Le promesse furono mantenute

Si dice: Voi avete preso degli impegni e non li avete mantenuti. Io dimostrerò, non con parole, ma con fatti, che quasi tutti gli impegni da me presi sono stati mantenuti.

Avevo detto qui, in quest'aula severa, nel giugno scorso: Reprimere inflessibilmente tutti gli illegalismi in nome della legge, in nome dello Stato, in nome dello stesso Partito. Questi illegalismi sono metodicamente repressi. Ho dato delle cifre che nessuno ha potuto discutere. Ogni giorno si processa, si condanna. Io non faccio nulla perchè ciò non sia, perchè voglio, fermissimamente voglio che questi residui dell'illegalismo scompaiano definitivamente.

C'è stato un disciplinamento del Partito? C'è stato. E la prova è quanto è avvenuto dopo il delitto Casalini, delitto che aveva portato alla massima esasperazione gli animi passionali dei fascisti. Io dissi in piedi, durante la seduta del Partito Fascista e dissi: Nè violenze, nè speculazioni a nessun costo. Abbiamo sepolto il nostro morto in silenzio e non abbiamo fatto una Cooperativa per le speculazioni successive.

Tutti ricordano che il telefono quella sera, ma io non partii per Napoli se non ebbi la sicurezza che nulla di grave fosse avvenuto. E il mio collega on. Federzoni, esempio unico nella storia, andò in piazza il giorno dopo, nella piazza Tiburtina, per impedire con tutta la sua autorità ed il suo prestigio che avvenissero incidenti.

Funzionamento

Avevo detto: Si riaprirà la Camera e funzionerà; o la Camera si è aperta e funziona.

Si dice: Voi avete adottato una serie di provvedimenti con decreti-legge. Sono 317 e ne ho qui l'elenco dal quale risulta che gran parte di essi sono di ordinaria amministrazione.

Voi avete adottato, si dice, dei decreti-legge su materie fiscali ed economiche; ho qui un elenco delle disposizioni prese per decreto-legge dai precedenti Governi in materia fiscale.

E qui l'on. Mussolini legge tale elenco dettagliato.

Non si poteva, per ragioni evidenti, convocare la Camera o rinviare il provvedimento concernente l'abolizione della imposta sul vino, provvedimento ch'era chiesto da intiere regioni e da 5 milioni di piccoli viticultori.

Dopo aver esaminato i vari provvedimenti presi di urgenza, il Capo del Governo continua:

Dunque non si è abusato di decreti-legge e quando la Camera è aperta non si fanno decreti-legge.

D'altra parte la questione dei decreti-legge è una questione che un giorno o l'altro dovrà essere affrontata.

O si tiene la Camera aperta in permanenza ed allora si potranno adottare tutti i provvedimenti necessari attraverso la procedura della presentazione dei disegni di legge, o la Camera avrà vacanze più o meno lunghe come è necessario ed allora certi decreti-legge saranno inevitabili.

La questione del potere

Voi volete — si dice — restare al potere in ogni caso. Non è vero. Nella grande piazza di Cremona, davanti ad una moltitudine immensa di popolo, ho detto che riconoscevo i diritti della Nazione e i diritti imprescrittibili di S. M. il Re. Se S. M. al termine di questa seduta mi chiamasse e mi dicesse che bisogna andarsene, io mi metterei sull'attenti, farei il saluto e obbedirei. (Applausi vivissimi).

Dico S. M. il Re Vittorio Emanuele III di Savoia; ma quando si tratta di S. M. il «Corriere della Sera», allora no. (Applausi vivissimi e prolungati; si ride).

L'epurazione e la disciplina del Partito

Ma, se c'è uno che abbia l'ansia di questa disciplina, che abbia lo spasimo di questa epurazione, quello sono io. Non è vero che la mia ultima circolare sia caduta improvvisamente come un bolide dal cielo in una notte di agosto. Avevo precedenti significativi. In data 19 aprile, immediatamente dopo le elezioni, io dicevo: E' tempo di dire ai fascisti di liberarsi da tutti gli elementi che fanno della violenza un fine, mentre doveva essere un mezzo. E' tempo di dire a tutti i fascisti che il Partito sarà grande se saprà subordinare i suoi interessi supremi a quelli della Nazione.

Coloro che turbano l'ordine pubblico devono essere colpiti, tanto più colpiti se sono fascisti in quantochè essi così facendo mancano alla loro fede e feriscono i postulati ideali del Fascismo. Bisogna continuare tenacemente in questa strada. Lo stesso dicevo nel discorso alla Camera del 7 giugno, lo stesso ripetei nel discorso al Consiglio Nazionale, in quello alla Maggioranza e nel discorso alla Camera dei deputati del 22 novembre. Poi finalmente la circolare che oserei chiamare definitivamente ai direttori provinciali per le adunate di domenica scorsa.

La Milizia

Vengo alla Milizia. Io dissi in questa aula che avrei sistemata la Milizia, ho mantenuta la mia parola. Difatti nello agosto il Consiglio dei Ministri approvò il decreto legge che sarà portato dinanzi a voi con il quale decreto legge la Milizia subiva il primo processo di costituzionalizzazione. Si disse: Voi non avete ancora giurato al Re. Il giuramento fu fatto con lealtà assoluta il 28 ottobre. Se veramente il fatto che io monto a cavallo deve costituire un pericolo per la Patria, non lo farò, oppure cambierò cavalcatura (si ride). Ma queste sono le frangie della cronaca e del pettegolezzo. Poi si disse: Bisogna dare il capo alla Milizia, un generale autentico. Un generale autentico c'è: valoroso ed era deciso ancora ben prima della lettera di Balbo. E poi si è detto: E la questione dei gradi? E' risolta; fra oggi o domani uscirà un decreto concertato fra il nuovo Comando della Milizia e lo Stato Maggiore dell'Esercito e il Ministero della Guerra in cui questa questione dei gradi sarà risolta. Chi è tenente resta tenente, chi è capitano capitano, chi generale, generale. (approvazioni). Non dovete credere signori che gli ufficiali della Milizia siano dei professori e professionali che fanno questione di grado; essi sono animati da un profondo spirito idealistico e se io dicessi loro che il massimo grado è quello di sergente, il grado che io ho avuto in guerra, accetterebbero perchè fino ad oggi, al momento in cui parlo, nessuno può dubitare dell'ossequienza della quale il Partito fascista ha sempre eseguito i miei ordini. Il senatore Giardino ha parlato bene, ma se il sen. Giardino avesse seguito più da vicino il travaglio di sistemazione della Milizia, si sarebbe convinto che per il 75 per cento delle sue proposte il fatto è già compiuto. Le armi sono conservate nelle caserme e il senatore Giardino lo sa. Non vi è dubbio che una rigorosa selezione del personale della Milizia debba essere fatta; si sta facendo; gli impuri, gli inetti, i violenti vengono eliminati senza pietà; anche l'organico degli ufficiali e della truppa deve essere fissato per legge; non c'è nessun dubbio gli ufficiali sono già tutti tratti da elementi dell'Esercito.

Insomma ci vuol sempre un po' di tempo anche nella riduzione. In Russia all'indomani della caduta di Kerenski, un cuoco fu comandante della guarnigione di Pietrogrado e un luogotenente del generale Krelenko fu comandante di tutte le truppe. Ma questi necessari elementi della prima ora sono stati eliminati successivamente. Il 95 per cento degli ufficiali della Milizia proviene regolarmente dall'Esercito regolare; siamo d'accordo che gli ufficiali della Milizia non possono far parte di consigli d'amministrazioni di banche, società e simili.

Il comando di questa Milizia è già affidato ad un generale. Vi sono però due cose che io non capisco: perchè si debba fissare i limiti di età a 21 anno, perchè non avevano 17 e 18 anni quei giovanetti che andarono sul Piave e che se la storia non ha mentito si batterono splendidamente (vivi applausi). La Milizia ha i suoi ranghi dai 18 ai 60 anni; comunque questa non è una questione d'indole fondamentale; c'è una altra questione da esaminare, e la prima è quella che riguarda la dipendenza della milizia. Ebbene, dichiaro con lealtà che io non accetto la questione perchè quando si parla della Milizia bisogna mai dimenticare una cosa; che la Milizia non esiste. Voi certamente vi stupirete davanti a questa affermazione che sembra paradossale ma se andate alla caserma Magnanapoli non troverete la legione dell'urbe, ma troverete sette-otto persone al massimo.

La Milizia è composta di cittadini, di contadini, di operai, di combattenti, che lavorano tutta la settimana e si presentano solo quando sono chiamati. Noi abbiamo fatto sicuro affidamento sul loro spirito volontaristico; ci siamo rifiutati di assegnare anche la ferma di una ora; quando un milite non vuole più saperne non ha che da rispondere con un biglietto di dimissioni al biglietto di precetto.

Il giorno in cui la Milizia, che è volontaria, diventasse una brutta copia dei carabinieri o diventasse un sostituto della Guardia Regia o la malacopia dell'Esercito, quel giorno la Milizia declinerebbe. Allora, piuttosto che avere un simulacro inutile, io stesso la scioglierei; non avverrebbero conseguenze perchè la Milizia non si ammutinerebbe come ha fatto la Guardia Regia che del resto ha pagato il suo ammutinamento a Torino.

Allora si presenterebbero altri problemi; si aprirebbe un vuoto e questo vuoto molto probabilmente sarebbe facilmente colmabile. Il Governo si difenderebbe con l'Esercito e coi Carabinieri qualora fosse attaccato per le vie illegali. Se il Fascismo fosse attaccato e si volessero esercitare rappresaglie contro di lui, si difenderebbe a sua volta.

Non crediate ancora che il compito di reprimere eventuali insurrezioni sia facile, perchè oggi gli uomini possiedono quella che io chiamo la tecnica del combattimento delle città e che ha avuto esperimenti a Mosca, nei Putsch germanici, a Berlino, a Monaco, a Lipsia, a Budapest e a Vienna. E poi perchè la Milizia non deve restare alle mie dipendenze? In fondo non è che una questione di formalità, ma tuttavia ha la sua importanza. Forse che tutte le altre forze dello Stato non sono in un certo senso alle mie dipendenze? Si teme di me, e allora si dice sciogliete la Milizia, o si crede al mio lealismo che ha dato troppe prove per essere ancora sospettato ed allora non facciamo questa questione ambigua che avrebbe un risultato disastroso nelle file di quella Milizia che è ancora necessaria.

Nel giugno scorso, lo sciopero che si tentava a Roma, e i muratori avevano abbandonato i cantieri, cessò non appena sfilò per il Corso la Legione «Francesco Ferruccio» di Firenze. Tutti capirono che non c'era a scherzare. D'altra parte questo processo di assestamento di cui vi ho descritto sinteticamente la fase successiva, sarebbe stato molto più rapido e molto più profondo se non fosse stato vessato dalle difficoltà intrinseche del compito, perchè è sempre difficile immettere nella vecchia costituzione delle forze nuove e in secondo luogo dal fatto che non dovevo solo occuparmi di questo problema, ma avevo moltissimi altri problemi che urgevano il mio spirito ed anche, in terzo luogo, la campagna sistematica denigratoria delle opposizioni (approvazioni) dalle quali non sono venute se non parole di scherno, di ironia e di disprezio.

Quale è stata la risposta al mio discorso della Camera? Si è cominciato con sofisticazioni indegne del numero dei nostri morti, si è continuato insultando la Camera, chiamandola pseudo Camera, c'è stata la riunione di Milano.

Si dice che la riunione di Milano è stata innocua. Certo ci sono giornali che, prudentemente, hanno ignorato alcuni episodi. Ma la verità è tal cosa che esce alla luminosa luce del giorno tutte le volte che è necessario, e qui c'è un giornale che dice chiaramente che tutta l'assemblea di Milano fu pervasa da un profondo e spontaneo spirito repubblicano.

Che cosa è questo Aventino?

E' un coacervo negativo sul terreno del puro antifascismo. E da chi è rimorchiato? Dai sovversivi. L'opposizione costituzionale ha dei discreti quadri, ma il socialismo unitario è pericoloso perchè non fa una questione di fini, ma una questione di mezzi; gli uni vogliono l'operazione chirurgica col paziente non addormentato, gli altri voglio adoperare il cloroformio; il liberalismo che rifiorisce.

Dopo aver accennato all'equivoco atteggiamento dei liberali, l'on. Mussolini continua:

Ma a Parigi l'altro giorno vi fu una grande parata comunista durante i funerali di Jaurès. Bisogna che insista su ciò perchè tra i comunisti italiani che stanno a Parigi inquadrati e quelli che agiscono in Italia, ci sono dei rapporti quotidiani. Quanti erano i comunisti che sfilarono militarmente? Secondo la «Umanità» centomila; ma 50.000 erano certamente e dicevano nei loro cartelli «Abbasso il Governo borghese», viva il Governo degli operai e dei contadini. Alle legioni fasciste opporremo le centurie operaie. Alla guerra imperialista della borghesia opponiamo la guerra civile per la liberazione del proletariato».

L'oratore dimostra ampiamente che la successione, sia pure dopo un processo di transizione, passerebbe ai comunisti.

La libertà

E' strano che da qualche tempo a questa parte non mi si rappresenti più alle folle come un tiranno sinistro che ha coperto di catene il popolo italiano. La libertà esiste in Italia e la prova si ebbe domenica scorsa a Milano ove si è tenuto una riunione dell'opposizione indisturbata. Si sono pronunciati discorsi contro il Governo che non pochi giornali hanno diffuso in tutta Italia e se questa non è libertà bisogna cambiare il vocabolario politico.

La libertà di stampa

Si dice: Voi avete fatto un decreto legge contro la libertà di stampa. Davvero? Siete voi convinti che da quel decreto in qua non ci sia stata libertà di stampa in Italia? Ve ne è stata di più. E poi che cosa è questo dispregio per i Prefetti e per i funzionari del potere esecutivo alla cui testa sta S. M. il Re? E giacchè credete che i Prefetti siano personalità che fanno arbitri, debbo protestare solennemente contro questa nuova calunnia. Il Prefetto è ligio al Governo, ma è ligio anche al suo dovere e non commette arbitri (commenti).

Ricordato che dopo l'attentato Orsini Cavour ordinò severe repressioni, S. E. Mussolini continua: Del resto il disegno di legge sulla stampa è stato presentato alla Camera, sarà discusso alla Camera ed al Senato. E l'altro decreto legge che ha avuto corso con la pubblicazione, sarà ritirato. E' strano che uno zelatore della costituzione, un esaltatore del parlamentarismo come si è sempre professato l'on. Albertini abbia fatto una proposta nettamente anticostituzionale ed antiparlamentare. Del resto il senatore Albertini non è alle sue prime armi, perchè nel 1915 e io ero con lui, con l'agitazione di piazza si scavalcò il Parlamento e i 300 deputati che sarebbero andati con Giolitti, furono dispersi e spazzati via dall'ira popolare e il nuovo Ministero fu affidato all'on. Salandra. L'on. Albertini non aveva nulla in contrario nell'agosto del 1922 e applaudiva ai soldati che non avevano fucilati i fascisti i quali avevano defenestrato dal palazzo Marino la amministrazione Filipetti. Ma vi siete reso conto dell'estrema rivalità della controproposta? Il Governo alla Camera ha la sua maggioranza. Si è detto: Si sfalda, non si sfalda; ha superato la sua prova del fuoco brillantemente I 315 voti raccolti in tema di politica estera sono saliti a 340 in tema di politica interna. Saprò, fra poco l'opinione del Senato. Ora voi sentite che non è possibile in questo momento un Governo contrario; allora proponete il Governo militare. E' un salto, una acrobazia, un assurdo.

L'Esercito non deve fare politica. Esso ha il dovere di obbedire (applausi vivissimi). E la procedura per arrivare al Governo militare? La procedura è o il colpo di Stato o l'insurrezione della piazza; o è l'Esercito che prende la iniziativa di dare un Governo alla Nazione o è la Corona la quale consiglia a fare il colpo di Stato, si serve dello Esercito per disperdere la Camera che non le piace. (bene).

Dopo l'Aventino delle variopinte opposizioni ci sarebbe l'Aventino fascista e credo che potrebbe esser più imbarazzante ancora (si ride). L'on. Crispolti ha detto che bisogna essere prudenti quando si parla della Costituzione; noi siamo stati prudentissimi non l'abbiamo ancora toccata. La toccheremo quando introdurremo il voto amministrativo per le donne. Ma fra la immobilità rigida, cadaverica e la ginnastica delle costituzioni americane, dove in 15 anni come ho detto recentemente in un Libro le costituzioni sono state modificate 565 volte (si ride) è necessario trovare il giusto mezzo. Già dissi qui che nessuno vuole attentare ai muri maestri. Ma la Nazione si è ingrandita, la Nazione è diventata potente, si son creati altri istituti, c'è tutto un movimento sindacale, corporativo economico, che se fosse introdotto nella Costituzione allargherebbe la base dello Stato.

Poichè io, penso che lo Stato deve estendere, allargare sempre più le basi della sua tirannide nelle masse del popolo; il Ministero militare è quindi un gaffo che fa pato con l'altra di Facchinetti. E del resto non ci facciamo più lusingare dalla parola libertà. Sappiamo cosa significa la parola libertà! Durante la guerra fu la libertà di assassinare l'Esercito alle spalle (bravo). Alcuni anni fa, sette anni fa esattamente, si discussa alla Camera in seduta segreta sulle cause di Caporetto ed il ministro della Guerra diceva: Affermo che causa importantissima di ciò che è avvenuto è stata l'infame propaganda antipatriottica della quale si hanno infiniti documenti che sono acquisiti all'autorità giudiziaria.

E conosciamo anche la libertà del dopo guerra quando solo, e me ne vanto, io ho difeso il generale Graziani che era chiamato il generale fucilatore! E so anche cosa significherebbe la libertà domani e quel che significa oggi. Quando l'altro giorno a Genova si è impedito a un professore, padre di un eroico caduto in guerra di tenere la prolusione alla apertura dell'anno accademico presenti tutte le autorità e so cosa significherebbe la libertà domani perchè voi saprete, sia pure attraverso forme per sempre ci si libererebbe una volta per sempre da certi avversari irriducibili (commenti).

La conclusione

Dopo aver dimostrato che stampa e nazione debbono assecondare l'opera restauratrice intrapresa dal Fascismo, l'onorevole Mussolini conclude:

Ma se invece martellate il Fascismo dall'estero, voi indurrete le molecole di questo organismo a serrarsi insieme, ad adottare la tattica intransigente, estremista anche, se volete, perchè questa è una ragione viva di conservazione.

Del resto che cosa si propongono questi signori?

Dicono: Noi non scendiamo dall'Aventino. Benissimo. La Camera continuerà a funzionare lo stesso. Alla insurrezione non ci pensano. Del resto sarebbe soffocata.

Non bisogna giudicare un Governo da un frammento e da un lato della sua politica, ma da tutto l'insieme. Non solo da quello che si è ottenuto, ma da quello che si può ottenere, dalle tendenze che animano questo Governo. E allora il giudizio non può essere che equanime ed obbiettivo.

Onorevoli Senatori! Si è parlato in quest'aula dei Soloni (ilarità); ebbene il Solone vero, l'antico, fu un grandissimo legislatore, come certamente molti di Voi m'insegnano. Quelli di Voi, approfonditi nelle storiche discipline, mi insegnano che Solone abolì le leggi di Dracone, che erano barbariche, divise i cittadini in quattro classi e impose l'obbligo del lavoro come dovere della città. Poi creò il Senato di 400 membri. Ma poi fece una legge con la quale, onorevole Bensa, si colpiva di ignominia il cittadino che nelle ore storiche non prendeva partito (viva ilarità; commenti animati).

Allora, onorevoli Senatori, lasciamo stare i Soloni moderni e rimettiamoci a questo saggio antico. Io vi dico: Dovete scegliere: fiducia condizionata no! (bene). No, nemmeno nei tempi grigi della mia giovinezza, quando lavoravo con le braccia, ho mai chiesto elemosine. Non chiedo la sopportazione politica (benissimo). O si ha fiducia o non si ha, o si crede o non si crede; ma la fiducia, o signori, deve essere un viatico di conforto, non un calice di amarezza (vivi applausi). Alla fiducia condizionata, incerta, preferisco la netta sfiducia.

Voi vedete che vi ho parlato chiaro. L'ora è grande, onorevoli senatori. Voi lo sentite e io sono sicuro che voi sarete indubbiamente pari alla grandezza di quest'ora, perchè vi è nel vostro illuminato spirito un pensiero che tutti gli altri raccoglie e sovrasta e signoreggia: il pensiero del Re e della Patria, nel presente e nell'avvenire.

(Vivi e generali applausi; i Ministri e moltissimi senatori vanno a congratularsi con l'oratore).

Il voto

Dopo lo svolgimento di alcuni ordini del giorno e dopo varie dichiarazioni di voto, si procede alla votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Mazziotti, accettato dal Governo, e così concepito:

«Il Senato approva la politica interna del Governo e passa alla discussione degli articoli».

Ecco il risultato della votazione:

Votanti	**295**
Favorevoli	**206**
Contrari	**54**
Astenuti	**35**

Il Senato approva l'ordine del giorno Mazziotti.

La seduta termina alle 19.

Il Generale Cadorna richiamato in servizio

ROMA, 5.

La «Gazzetta Ufficiale» di ieri pubblica il R. D. che istituisce il grado di Maresciallo d'Italia e di Grande Ammiraglio, la nomina a Maresciallo dei Generali d'Esercito Cadorna e Diaz, e a Grande Ammiraglio dell'ammiraglio Thaon de Revel.

La stessa «Gazzetta» pubblica il R. D. col quale il tenente generale Luigi Cadorna è richiamato in S. A. P. e promosso Generale d'Esercito.

ALLA CAMERA è continuata un'ampia e proficua discussione sul Bilancio dei Lavori Pubblici.

UNA MISSIONE di ufficiali rumeni trovasi in Italia da qualche giorno, per visitare alcuni impianti militari e stabilimenti industriali.

I RAPPRESENTANTI delle organizzazioni della cooperazione agricola si sono riuniti a Roma per discutere i più urgenti problemi inerenti alla cooperazione stessa.

IL PRINCIPE AMEDEO Duca delle Puglie ha conseguito ieri, presso l'Università di Palermo, la laurea in giurisprudenza.

Esercito - Marina - Aeronautica

L'ordinamento dell'Esercito

Il nuovo ordinamento è un adattamento geniale di quello del Maresciallo Diaz, del quale conserva tutti gli elementi.

Nei riguardi degli ufficiali esuberanti ai quadri con opportuno provvedimento sono mantenuti in soprannumero, abolendo l'articolo della legge Diaz che dava facoltà al Ministro di collocare gli ufficiali in P. A. S. di autorità.

Colla nuova riforma gli elementi costitutivi dell'E. P. rimangono pressochè invariati, salvo, come abbiamo visto precedentemente, il ripristino del Corpo di S. M. e la costituzione del Corpo dei Carri Armati — ora specialità della Fanteria, il Centro Chimico Militare ed il Corpo Automobilistico che ora faceva parte del Corpo dei Trasporti.

Il Capo di S. M. viene ad assorbire le funzione dell'Ispettore Generale, carica che viene abolita, viceversa si ricostituiscono gli Ispettori Generali delle varie armi e dei Corpi Speciali.

Le grandi unità — Corpi d'Armata e Divisioni — rimangono invariate: 10 Corpi d'Armata e 30 Divisioni di Fanteria, però alle dipendenze delle grandi unità sono istituiti i Comandi di Settore o Zona di Frontiera.

La parte nuova del progetto è quella riguardante la costituzione di pace delle varie Armi, Corpi e Servizi, disponendo che Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio, Carri Armati ed i Servizi siano costituiti in Centri (corrispondenti agli attuali Reggimenti e Raggruppamenti), presso i quali sarebbero costituiti il Comando ed i Nuclei d'inquadramento delle unità organiche; alcune unità saranno permanentemente in efficienza, altre solo per determinato periodo dell'anno a seconda della forza delle armi.

Per la Fanteria, per esempio — e per le altre Armi — vi è perfetta rispondenza. Ogni centro comprende una parte mobile ed una parte territoriale. La prima si comporrebbe del Comando di Reggimento, da cui dipenderebbe in pace tutto il Centro, ed in un numero vario di Nuclei d'inquadramento di battaglioni, mediante i quali, permanentemente o in determinati periodi si formeranno Battaglioni organici. La parte territoriale sarebbe costituita dal Deposito.

Altre riforme: Per i Reali Carabinieri abolizione dei Gruppi di Legione, dei Battaglioni Mobili, della Scuola tecnica di Polizia e del Ruolo Specializzato. Leggerissima riduzione di ufficiali, ma senza alterazione della proporzione dei diversi gradi.

Per la Fanteria e suoi Corpi speciali rimangono gli attuali comandi di Brigata e di Reggimento: i quadri leggermente aumentati in tutti i gradi.

Nulla di variato per la Cavalleria, rimangono 12 reggimenti.

Per l'Artiglieria saranno istituiti i Comandi di artiglieria leggera, un Comando di Artiglieria in Sardegna, Centro di Artiglieria Someggiata ed un Centro di Artiglieria per la Sardegna, aumento di un Centro anti-aereo, diminuzione di un Centro di Artiglieria da Campagna, 4 centri di P. C. ed il Reggimento di Artiglieria a Cavallo. Aumento sensibile in tutti i gradi eccetto che in quello di Colonnello.

Per il Genio abolizione del Reggimento R. T. ma qualche aumento nei quadri ufficiali.

Per i Carri Armati si avrebbe un Centro di formazione costituito dal Comando, Deposito e Gruppi d'Istruzione; oltre ad unità d'inquadramento di unità di Carri Armati. I quadri sarebbero costituiti da ufficiali delle varie armi, fuori quadro.

Per il Centro Chimico Militare si avrebbe una direzione, con un Gruppo Chimico e con ufficiali delle varie armi.

Per il Corpo automobilistico 10 Centri, una Scuola ed una Officina; l'organico di 300 ufficiali.

Progetto geniale che rappresenta la unica soluzione del complesso problema.

Il Comando generale della Milizia ricevuto dal Duce

ROMA, 5.

Il Comando generale della M. V. S. N. comunica:

Stamane alle 11 S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi il comandante di zona della M. N. e gli ufficiali del comando generale. Erano presenti: il comandante generale S. E. Gandolfo, i comandanti di zona Perperel, Radin, Tedeschi, Cernaro, Graziani, Mischereux, Traditi, Silingardi, Agostini, Valrini, Giantonio, Gafiani, Torre, Alegretti, Russo, Calabria, Ragion della Milizia ferroviaria e i luogotenenti generali del comando Fara, Gasinis, Guglielmotti, il sottocapo di S. M. Vernè e il console addetto Cotufavi.

S. E. Gandolfo, presentato a S. E. il Presidente gli ufficiali, gli ha esposto in breve sintesi le condizioni materiali nella Milizia e i concetti secondo i quali intende procedere per condurla a una definitiva sistemazione in armonia con le altre forze dello Stato precisandone finalità e compiti. La delicata questione dei gradi potrà essere risolta separatamente.

Ha risposto quindi S. E. il Presidente che, dopo avere inviato il suo saluto alle legioni ha illustrato la situazione del momento, ha ascoltato quindi attentamente le informazioni date dai singoli comandanti ed ha dato assicurazioni che saranno presi i provvedimenti opportuni. Il rapporto sarà ripreso in serata.

Il Municipio di Alessandria

CAIRO, 5.

Il Primo Ministro ha inviato una lettera al Presidente del Municipio di Alessandria domandando che il Municipio stesso consideri la questione dell'assunzione dei funzionari esteri sulla medesima base della assunzione dei funzionari esteri da parte del Governo di cui nella legge 28 novembre. I membri del Municipio, dopo un'ampia discussione, hanno respinto la proposta con 11 voti contro 5.

CORTE D'ASSISE DEL CIRCOLO DI UDINE

Il dramma passionale di Caneva di Tolmezzo

Signorina che ha ucciso un tenente cercando poi di morire

Presidente: cav. Dolci — Rappresentante della Procura Generale: avv. Sacerdote — Avvocati della Parte Civile: Scrosoppi e Levi junior. — Imputata: Ormas Maria; difesa dagli avvocati Sartoretti e comm. Bertacioli. — Cancelliere: A. Volpe — Ufficiale Giudiziario: Piovesan.

UDIENZA ANTIMERIDIANA

Gli ultimi testi

L'udienza comincia alle 9.30. Assiste il solito pubblico che va man mano crescendo, attratto dal carattere eminentemente passionale di questo processo.

E' richiamato il Direttore didattico di Tolmezzo signor MARCHETTI il quale produce l'incartamento relativo alla insegnante Maria Ormas.

Si dà lettura di una cartolina di lei al Marchetti con cui da Udine annunciava che avrebbe assunto servizio a Cazzaso il venerdì mattina e giustifica il suo ritardo.

Sulla durata della permanenza della Ormas a Udine, ha luogo un dibattito e la signorina spiega che finse di aver pernottato a Udine per spiegare la scusa dello smarrimento di un oggetto, addotta a giustificazione del ritardo.

Si legge pure la lettera del Direttore Marchetti, con la quale muove appunto alla signorina per il ritardo e per le scuse speciose da lei prodotte e le infligge quattro giorni di sospensione dallo stipendio.

Indi si riprende l'esame dei testi a difesa.

POMBARDELLA Ida in Cecchinato, di anni 25, levatrice comunale a Fontanafredda.

Depone di aver fatto delle iniezioni alla Ormas che soffriva di anemia. Era di carattere impulsivo, stranissimo e anormalissimo. Aveva degli scatti per nulla, e teneva un contegno per il quale la teste parlando con suo marito la giudicava una matta e ciò dai discorsi che faceva. Spariva senza salutare.

Un giorno venne da me — aggiunge la teste — e mi chiese quanto mi doveva per le iniezioni. Le risposi che non volevo nulla e lei mi baciò e mi abbracciò piangendo con disperazione. Le chiesi che avesse e lei mi rispose: « Ho uno schianto nel cuore; gli uomini sono molto cattivi ». E alludeva al tenente Mascarini. A Fontanafredda i bambini le tirarono dei sassi per ostilità perchè volevano la precedente maestra supplente e non lei. Qualunque fosse stata la nuova maestra sarebbe perciò stata fatta segno a tali ostilità.

UN GIURATO. — La teste ha mai parlato col Mascarini?

TESTE. — Sì, qualche volta, ma di cose indifferenti. Non so che giocasse.

GRESSANI Domenica maritata Polese, già dimorante a Cazzaso e ora a Verona. — Conobbe la Ormas, che dimorò in casa sua per 17 giorni. Il giorno 27 maggio 1923 ebbe invito dalla Ormas di recarsi alla festa eucaristica, ma essa non potè venire perchè aveva da fare.

PRES. — Che contegno aveva la Ormas?

TESTE. — Per il tempo che la signorina fu in casa mia, non posso dire che bene. Stava senza mangiare e si privava di tutto per il fidanzato a cui lavava e stirava la biancheria.

GRESSANI Luigia, sorella della precedente. — Depone in conformità sulle circostanze riferite dalla sorella. Aggiunge che la Ormas piangeva sempre. Suo fratello le narrò di aver veduta la Ormas a Tolmezzo il 27 maggio in preda a grande agitazione.

Lettura degli esami dei testi assenti.

Il PRESIDENTE comunica un telegramma dei carabinieri informante che il tenente Germanà è a letto affetto da dolori reumatici e non può alzarsi.

Il P. M. chiede che sia letto l'esame scritto del Germanà e la difesa non si oppone. Così resta deciso, colla riserva però già formulata in proposito dalla difesa.

Il tenente Germanà nei suoi esami scritti ha deposto sulla amicizia che lo legava al Mascarini e sull'accenno fattogli, per invito di un capitano, a troncare la relazione colla Ormas per le voci che correvano sul conto di lei. Il Mascarini rispose con un sorriso, che aveva contratto fidanzamento con lei, benchè sapesse che in precedenza la signorina aveva avuto relazioni con un Commissario di P. S. il quale l'aveva goduta dopo averle propinato la cocaina. Per ciò la signorina voleva uccidere il Commissario. Il tenente Germanà afferma che il Mascarini voleva, ciò malgrado, sposare la Ormas benchè non la avesse trovata intatta. Aggiunge i particolari della giornata della tragedia, particolari che coincidono colle risultanze già emerse. Il teste e il Mascarini nel pomeriggio andarono nella stanza di quest'ultimo che constatò che la Ormas aveva portato via la rivoltella dal cassetto. Lanciò una bestemmia e apparve turbato. Poi disse: « La rivoltella se l'è portata via! Mi ammazzi, purchè finisca questa relazione ». La signorina nella disputa avvenuta al Caffè diceva al Mascarini: « Ti faccio saltare le stellette » e lui rispondeva: « Sei matta! ». Il Mascarini fino all'ultimo momento manifestò al collega il timore di essere ucciso dalla signorina che più volte gli aveva manifestato tale proposito.

Clamorosa e drammatica scena

Triste confronto fra la Ormas e il Commissario di P. S. Zurlo

Un intermezzo a porte chiuse

ORMAS (interrompe la lettura dell'esame del tenente Germanà, come le aveva dato facoltà il Presidente). — Il mio Lino con me non era timido e prendeva alla leggera le mie minaccie perchè sapeva che non avevano fondamento, non ignorando quanto io l'amassi!

P. M. — E allora chiedo all'imputata se ammette di aver voluto acquistare a Sacile una rivoltella per vendicarsi del Commissario di P. S. Zurlo. E' vero, sì o no?

ORMAS (esitante). — No... Lascio che giudichino loro...

P. M. — Chiedo alla Ormas che precisi i suoi rapporti col Commissario Zurlo. Si tratta di un funzionario sul quale pesa una grave accusa... ha diritto a dichiarazioni esplicite...

PRES. — Sentiamo lo Zurlo.

Lo ZURLO esce dal vano in cui è seduto dietro lo scanno del P. M. e presentandosi davanti al Presidente, pallido in volto, attende di essere interrogato è messo a confronto colla Ormas.

PRES. — E' vero ciò che la Ormas ha rivelato all'avv. Driussi, e cioè che lei ha abusato della signorina somministrandole la cocaina?

ZURLO. — Non è vero, quando?

ORMAS. — Sissignore, in quella gita, nella camera (sempre più commovendosi). Non credo di dare maggiori particolari: è un fatto troppo doloroso... Lascio ai signori Giurati di giudicare la mia e la sua condotta.

ZURLO. — Non è vero ciò che la signorina afferma.

Avv. SARTORETTI. — Dica lo Zurlo, nella sua coscienza di funzionario e di teste, se ha abusato della Ormas propinandole la cocaina...

ORMAS (con uno slancio di intensa commozione e stringendosi disperatamente colle mani il volto rigato da lagrime). — Abbia coscienza signor Commissario, dica la verità! Dica come mi ha trovato!

PRES. — Lei, Zurlo, risponda. Ha posseduto la Ormas?

ZURLO. — Sì, è vero.

PRES. — E la cocaina?

ZURLO. — Non è vero.

A questo punto scoppia una scena veramente drammatica. La Ormas, che sta in piedi colle mani aggrappate alle sbarre, si contorce spasmodicamente e grida: « Sì, mi ha dato la cocaina ».

La sorella della Ormas, che siede in prima fila tra il pubblico, assieme al padre, alla madre e al marito, ingegnere navale capitano Ciccaresi, scatta in piedi e grida contro lo Zurlo: « Vigliacco, assassino! ». Poi si lascia cadere sulla sedia esanime e viene soccorsa dal marito. La madre piange disperatamente e il padre si tira i capelli, si morde le mani e grida invettive contro il teste.

Il pubblico si abbandona ad animati commenti e il PRESIDENTE, fra il tumulto generale, interviene energicamente, gridando:

— Carabinieri, allontanate i disturbatori! Sono dolentissimo di quanto avviene, ma qui non si fanno scene. I parenti dell'imputata possono assistere al dibattimento ma non provocare scenate. Si discute di una viva, ma anche di un morto!

Avv. SARTORETTI. — Chi ha parlato del morto? Noi della difesa non siamo mai venuti meno al rispetto per il morto.

Intanto un carabiniere cerca di far uscire la famiglia Ormas, ma osserva che la sorella non è in grado di alzarsi. Finalmente la signora, accasciatissima, si rimette un po' e la dolorante famiglia esce.

PRES. (ai carabinieri). — Li facciano accomodare nella sala degli avvocati. Quando saranno calmi potranno rientrare nell'aula, purchè non rinnovino di queste scene che qui non sono nelle consuetudini; forse dalle loro parti...

Avv. SARTORETTI. — Io avevo chiesto le porte chiuse per questa domanda.

PRES. — Non ho udito questa richiesta. (Mostrando ai Giurati le fotografie della Ormas e del Mascarini): Vi sono questi due da giudicare, ripeto che c'è un morto!

P. M. — C'è il cadavere di un uomo che non ha qui i suoi genitori, come lei! Cosa è questa roba, questo teatro...

Avv. SARTORETTI (scattando con impeto). — Che roba, che teatro! Io ho fatto una domanda che avevo il diritto di fare e ho chiesto, ripeto, le porte chiuse!

P. M. — Ma sì... teatro!

Avv. SARTORETTI. — Io sono costretto a lasciare la toga...

P. M. — I parenti dell'imputata non dovrebbero essere qui...

PRES. — Basta, finiamola! Io solo devo decidere se devo fare la domanda. La domanda, se del caso, la farò a porte chiuse, prima del mezzogiorno.

Così resta stabilito; l'ambiente si rasserena e i parenti della Ormas riprendono il loro posto rimanendo tranquilli.

Il colonnello Cavarzerani

CAVARZERANI comm. Costantino, Colonnello Comandante dell'8° Alpini, a Tolmezzo.

PRES. (dopo aver fatto le condoglianze al Colonnello per il lutto che lo ha colpito assieme al fratello, valente Magistrato e suo collega alla Corte d'Appello di Venezia). — Perchè il tenente Mascarini fu mandato da Sacile a Fiume?

TESTE. — In una mia ispezione al Deposito di Sacile, ove prestava servizio il tenente Mascarini, ho saputo che egli aveva una relazione indecorosa con una maestra; per evitare lo scandalo, provvidi al trasferimento a Fiume. Ed è così che ai primi di settembre il tenente è venuto a Fiume ove allora era stato trasferito il Comando, e vi si fermò fino all'estate del 1922. Poi, per esigenze di servizio e non avendo che pochi ufficiali, mandai il Mascarini a Tolmezzo, dopo averlo ammonito. Un ufficiale mi avvertì che la maestra era stata trasferita a Cazzaso. Io risposi: « E' un ufficiale, deve sapersi regolare; le esigenze del servizio sono sopra tutto ».

Avv. SARTORETTI. — Da chi ha saputo il teste le informazioni relative alla relazione tra il tenente Mascarini e la maestra?

TESTE. — La persona che mi diede tali informazioni era tale da ispirarmi la massima fiducia sulla loro attendibilità.

Avv. SARTORETTI. — Chi è la persona?

TESTE. — Non intendo di dirlo. Io come Comandante, devo assumere sicure informazioni sul servizio e sulla vita privata dei miei ufficiali.

Avv. LEVI. — Che condotta aveva il tenente Mascarini?

TESTE. — In servizio faceva bene. Se non avessi avuto buone informazioni di lui non lo avrei proposto per il passaggio al servizio attivo permanente. In ultimo l'Ufficio Matricola non andava più bene come prima e poi compresi quale ne fosse il motivo.

PRES. — E come vita privata?

TESTE. — Non mi è risultato nulla. Non so che giocasse.

PRES. — Quando un ufficiale fa la domanda di matrimonio, che deve fare?

TESTE. — L'ufficiale presenta la domanda per via gerarchica e il comandante del corpo, dopo aver assunte le necessarie informazioni, trasmette la domanda al Ministero, accompagnandola col suo parere.

L'attendente Sperandio

Si dà lettura dell'esame dell'attendente del tenente Mascarini: STRAZZABOSCHI Sperandio, attualmente in Francia. E' un giovanotto da Ampezzo molto affezionato e fa ricordare il tipo memorabile dell'ordinanza del De Amicis. Basti dire che in una lettera alla Ormas, dopo averle espresso il suo dolore per averla veduta a Fiume tanto soffrire per aver rinvenuto nella camera del tenente le lettere e la fotografia della signorina Dolores, aggiunge, parlando del suo tenente: « Lo avrei preso a schiaffi! Ma stia sicura che non la tradirà più. Ci sono io...! ».

Lo Sperandio, nel suo esame scritto, narra l'episodio della fotografia della dattilografa di Fiume, della disperazione della Ormas, che era fidanzata del tenente. La signorina era veemente, gelosissima, ma poi perdonava e si calmava perchè era innamoratissima del tenente che aveva parecchie amanti. Il tenente era buono, ma donnaiuolo. Non sa che la signorina mandasse denaro al tenente o che questi ricevesse cartoline vaglia da lei.

Si legge poi la deposizione del Commissario di Pubblica Sicurezza di Tolmezzo cav. BRIENZA il quale vide la Ormas il giorno della tragedia in preda a grande agitazione. Saputo poi del delitto lo riallacciò alle condizioni in cui prima aveva visto la Ormas e si formò il convincimento del movente passionale della tragedia.

Il teste BEVILACQUA Alessandro, cugino della Ormas, dichiara nel suo esame scritto, che un altro cugino fu ricoverato al Manicomio e che fu assolto dal Tribunale militare di Caserta per il reato di insubordinazione essendo sergente maggiore. Non si trattava però di vizio anche parziale di mente, perchè fu conservato nel servizio e nel grado. Soffriva di mania di persecuzione.

Il medico delle Carceri cav. dott. PITOTTI definisce la Ormas una neuropatica e psicopatica, di carattere mutabile ed eccitabile. Le praticò iniezioni e le somministrò medicinali e calmanti.

Il teste SPAERANI, nel suo esame scritto, depone su vizi mentali cui furono soggette persone congiunte per parentela alla Ormas.

Il dott. SCOMMEGNA, medico di Barletta, curò la Ormas che era impressionabile ed eccitabile, con fondo isterico. Una volta tentò di uccidersi perchè la madre l'aveva rimproverata per un vestito troppo scollato. Andava soggetta a convulsioni isteriche.

La signora PAGANO VALENZUELA, moglie del Capostazione di Pordenone, dichiara che la Ormas era di carattere stranissimo e irritabile. Contrastava col suo marito e con la donna di servizio. La Ormas era fascista e un giorno, durante una dimostrazione uscì in bicicletta con un cappellone rosso con nastro tricolore; altro nastro a fascia tricolore, ma più grande, si era cucita al vestito. Correva gridando: « Viva il Fascio! ».

Altre deposizioni scritte di testi mancanti, riferiscono sul carattere eccitabile e mutevole della Ormas.

Alle 11.40 la udienza pubblica è tolta e il dibattimento prosegue a porte chiuse per rivolgere allo Zurlo la scabrosa domanda di cui sopra.

UDIENZA POMERIDIANA

La ressa della folla

L'udienza si riprende alle 15, perchè alle 14.30 si è continuato il confronto a porte chiuse tra la Ormas e lo Zurlo, coll'intervento del teste avv. Driussi. Naturalmente, sul risultato di tali confronti nulla possiamo dire se non che la Ormas e lo Zurlo hanno insistito nella loro versione.

Il pubblico attende in gran folla nei corridoi e lungo le scale e quando l'aula è aperta, si precipita con violenza irruente rovesciando panche e facendo un gran fracasso, tanta è la frenesia per assistere a questo dibattimento a forti e drammatiche tinte. Non tutto il pubblico che vorrebbe entrare può essere contenuto nella sala.

Lettere d'amore

Esaurito l'esame dei testi, si inizia la lettura di atti e documenti, cominciando dalle lettere scambiatesi tra la Ormas e il tenente Mascarini. Ce ne sono 85 di lui e 84 di lei, senza contare quelle che sono andate disperse. Ma le parti, secondo il rispettivo punto di vista, chiedono la lettura soltanto di taluna di dette lettere.

Da quelle della Ormas si comprende attraverso le frasi appassionate e talora sensuali, il grande ed infinito amore di lei per il Mascarini.

Durante la lettura la Ormas piange sommessamente e a tratti singhiozza.

Rispettiamo il suo dolore, per dover assistere allo strazio del suo amore dato in pasto alla morbosa curiosità del pubblico fino nelle più segrete e recondite espressioni.

Anche le lettere del tenente sono affettuose ed esprimono il più grande e sincero amore.

Il tenente accenna al passato di lei, che definisce come un triste sogno da cui è uscita purificata.

PRES. — Lei, Ormas, questa confessione, cui accenna il tenente in una sua lettera, si riferisce all'episodio di cui abbiamo discusso prima?

ORMAS (piangendo). — Sissignore.

PRES. — Rivivendo in queste lettere lei rivive tutta la sua vita d'amore, è naturale che si commuova. Vuole uscire?

P. M. — Per me, basta che sia presente solo alla lettura della lettera in cui si accenna a un giorno nero e burrascoso della sua vita.

P. M. — La Ormas alludeva al giorno in cui il tenente le chiedeva amore?

ORMAS. — Sì, e mi riferivo a quell'episodio...

P. M. — Intendeva parlare del fatto dello Zurlo?

ORMAS. — Sissignore, e mi riferivo a tutto quel triste periodo.

PRES. — Ripete alla Ormas se desidera uscire.

P. M. — Naturale, è un supplizio per lei.

Maria Ormas esce pronunciando frasi sconnesse, fra cui si ode soltanto: « Lino mio! » e singhiozza dirottamente. La madre la segue per confortarla nell'ora tristissima.

Da una lettera del tenente si comprende che il colonnello Cavarzerani aveva fatto una inchiesta sulla relazione colla Ormas e come provvedimento primo aveva deciso il trasferimento del tenente Mascarini a Fiume.

Avv. SCROSOPPI. — Dunque la Ormas, che diceva di ignorare se il tenente fosse stato trasferito d'autorità o a sua richiesta, sapeva invece che il trasferimento era avvenuto in seguito alla relazione con lei.

Il PRESIDENTE, poichè le parti non sono d'accordo circa la lettura di brani staccati delle lettere, dichiara di trovarsi costretto a leggere tutto, il che importerà parecchi altri giorni di udienza e conclude: Vuol dire che quelli che sopravviveranno... (Ilarità).

Avv. BERTACIOLI. — Si possono leggere per intero anzichè per brani le lettere indicate dalle parti.

Su questa base si viene ad un accordo.

In una lettera la Ormas scrive al tenente affacciando il dubbio di essere incinta e chiedendo suggerimenti, non avendo con chi consigliarsi.

Intanto, fra il pubblico che dalla sala vuol uscire e quello che dalle scale e dal ballatoio vuol entrare, nasce un baccano indiavolato, essendo ostruito il passaggio a chi vuol uscire.

PRES. — Sospendiamo 5 minuti per sgombrare le scale. Adesso si stancano perchè ci sono letture! Vogliono roba viva! (Ilarità).

Ripresa l'udienza la lettura riprende uniforme, mettendo a dura prova le corde vocali del Presidente e del Cancelliere.

A proposito di una gita a Napoli da farsi assieme la Ormas scrive al Mascarini: « Per le spese del viaggio non preoccuparti; c'è Mariuccia tua! ». In altra lettera la Ormas avverte il Mascarini di aver spedito una « assicurata ». In una successiva la Ormas accenna al debito da incontrare per le spese di matrimonio, assicurando che vi avrebbe pensato lei.

Una lettera del Mascarini ricorda alla sua Maria che il 2 novembre 1918 morì la sua prima fidanzata che tanto amava e proprio il 2 novembre, tre anni dopo, doveva incontrarsi con lei che tante somiglianze di carattere e di cuore gli facevano ricordare la fidanzata morta.

P. M. — Quella della spagnola!

L'avv. SARTORETTI ci tiene a far presente che la difesa aveva introdotto un teste per chiarire come finì quel fidanzamento. Però quel teste non si presentò.

Altra lettera del tenente riferisce sull'esito del suo viaggio a Livorno ove con la sorella di lei e col cognato prese gli accordi per il matrimonio da celebrarsi nel prossimo settembre in cui avrebbe potuto farla sua moglietttina adorata. In una successiva dice che avendo terminato lo stipendio per pagare la pensione e la camera a Sacile e il viaggio a Fiume che gli è costato un occhio della testa, gli occorrevano 250 o 300 lire e le chiedeva alla Ormas ove potesse disporne. L'assicura di restituirgliele nel mese successivo e le raccomanda di non dir nulla di ciò ai suoi.

Il pubblico mormora.

PRES. — Silenzio!

Nella stessa lettera il tenente respinge l'accusa della Maria che egli si diverta colle donne fiumane e dice che fa una vita da completo eremita...

Avv. BERTACIOLI. — C'è anche una lettera in cui il Mascarini dà istruzioni per l'aborto...

A questo momento scoppia un caloroso incidentino fra difesa e P. M. e vi partecipa anche l'avv. Scrosoppi della P. C. che dice: « Si è parlato di cocaina e si può parlare anche di aborto; è tutto un pareggio... ».

Il dibattito è energicamente troncato dal Presidente che con tanta pazienza si presta alla lunga lettura dell'epistolario.

Legendo la descrizione che il tenente fa delle feste fiumane a d'Annunzio, il PRESIDENTE crede di aver reso omaggio al defunto per i suoi sentimenti patriottici.

Da altra lettera risulta che fra i due era stata combinata la gita della Ormas a Fiume.

La lettera relativa alle istruzioni per l'aborto sarà letta stamane in principio di udienza, ma a porte chiuse.

In altra lettera il tenente dice che si dibatte fra molte noie e fastidi non esclusa una « bollettite acuta » fra i cui verdi flutti egli naviga e che gli vieta di recarsi a Napoli con la sua Maria.

Esaurita la lettura del voluminoso epistolario, l'udienza è tolta e rinviata a stamane alle 9.30 per la lettura delle perizie, di altri atti e documenti e per l'inizio della discussione.

***

Nel resoconto dell'interrogatorio della Ormas, a un certo punto, il Presidente le ha contestato che correva voce di sue relazioni con un Commissario di P. S. La signorina ha risposto:

« Alla pensione dove mangiavo ho conosciuto il Commissario Zurlo. Mi faceva la corte, ma non l'accettai perchè non mi era simpatico e poi sapevo che era fidanzato. Andando alla pensione incontrai tanto signori e signore fra cui l'avv. Castellano, giudice istruttore. Mi seccava e fui lieta quando se ne andò ».

Per quanto dal contesto risulti evidente, dobbiamo rilevare che quel « mi seccava » non si riferisce all'avv. Castellano, ma al Commissario di Pubblica Sicurezza Zurlo.

Note agricole

Gli insegnamenti della Mostra di Frutticoltura di Trento

Quali conclusioni si possono ricavare dalla recente, riuscitissima mostra trentina? Parecchie.

Prima conclusione: l'Italia è in grado di produrre qualunque genere di frutta per soddisfare le esigenze del commercio interno e quello di esportazione.

Altra conclusione: in Italia si fa già in parecchi luoghi della frutticoltura a carattere industriale, e tale concetto deve essere di guida negli impianti nuovi. E' necessario perciò seguire tutte le norme che tale genere di frutticoltura richiede, principalmente la scelta delle varietà.

Bisogna saper produrre per il commercio di lusso e per quello ordinario. Ognuno saprà adattarsi alle differenti condizioni ed esigenze.

Terza conclusione: in Italia si coltivano moltissime varietà, forse troppe, mentre bisogna ridurle a poche e buone per avere partite uniformi, come nel Trentino, nella provincia di Ravenna e in altri centri di produzione.

Coltivare le migliori varietà straniere di sicura riuscita è ottima cosa; ma preferire sempre queste varietà a quelle comuni, che hanno dato e danno buoni risultati, può essere anche un grave errore.

Bisognerà piuttosto studiare meglio le varietà comuni, sottoporle ad un rigoroso esame per mettere in rilievo gli eventuali difetti ed i pregi che posseggono, approfittando degli studi del prof. Molon, in prima linea, che con tanta autorità presiedette le Giurie di Trento, delle Scuole speciali, degli Osservatori frutticoli, delle Stazioni agrarie, delle Cattedre ambulanti, degli studiosi. La pomologia italiana è in gran parte ancora poco conosciuta.

Ultima conclusione: la passione per la frutticoltura si va generalizzando. E deve essere così. Per coltivare bene le piante fruttifere ci vuole più passione che competenza. Questa si acquista col tempo, con l'esperienza, con il lavoro. Ma la passione deve preesistere.

Conferenze agrarie

Il dott. I. Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Sezione di Udine) terrà domani 7 corrente a MURIS DI RAGOGNA alle ore 10.30 una conferenza sul tema « Viticoltura e varie di stagione »; a FLAIBANO alle ore 15 su « Pratiche irrigue e silos da foraggio »; e lunedì 8 corrente nella mattinata a CAMPOFORMIDO e BRESSA e alle ore 13 a FAGAGNA sul tema « Lotta contro i topi campagnoli ».

Agli emigranti dell'anteguerra

L'Istituto Friulano d'Emigrazione ci comunica:

L'Istituto ha ricevuto dal R. Servizio dell'Emigrazione di Treviso, per il Veneto e la Venezia Tridentina, il seguente comunicato:

« La Società Vereinte Kunstseide Fabriken, aveva alle dipendenze molti operai italiani, i quali allo scoppio della guerra ritornarono in Italia senza portar seco tutte le masserizie di loro proprietà.

La suddetta Società, la quale non è più in grado di indicare i proprietari, avendo bisogno dei locali, nell'ottobre scorso ha fatto procedere alla vendita delle masserizie per asta pubblica, ed ha rimesso al Commissariato Generale per l'Emigrazione, per il tramite del Consolidato italiano di Francoforte la somma di marchi-oro 101 (centouno).

Ulteriori tentativi per accertare almeno a quali Comuni appartenessero gli operai non ebbero esito favorevole ».

Il nostro Istituto, nel portar a conoscenza del pubblico quanto sopra, invita tutti coloro i quali con documenti possano provare di aver lavorato anteguerra nella suddetta fabbrica tedesca, e di aver vivi abbandonato le loro masserizie per rimpatriare allo scoppio della guerra, a presentarsi nella sua sede di via della Prefettura 12 a Udine durante l'orario d'Ufficio (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 esclusa la domenica) per accogliere i loro eventuali reclami da trasmettere al Commissariato per l'Emigrazione allo scopo di ricuperare la parte che gli spetta sul ricavato della vendita all'asta, delle masserizie.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 5 dicembre 1924

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.4	755.2	756.6
Pressione al mare	765.4	756.2	767.2
Temperatura	11.1	13.9	11.8
Umidità (0-100)	82	75	83
Vento Direzione	NE	NE	N
Vento Forza	mod.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	7	10
Stato del tempo	brutto	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 14,1

Temperatura minima: 10,1

Acqua caduta: mm. 0,95

Situazione isobarica europea a ore

Pressione massima: 776, sulla Polonia

Pressione minima: 748, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura sopra la normale

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 5. — (per telegrafo).

Francia 125.70 — Svizzera 446,50 — Londra 107.65 — America 23.0675 — Berlino (marco oro) 5.50 — Vienna 0.0328 — Romania 11.30 — Belgio 114.50 — Spagna 318 — Praga 69.25 — Ungheria 0.0313.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.

Consolidato 5 per cento 90.92.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 4 dicembre 1924: Corso medio 82.10 — Quotazioni singole: Trieste 82.15; Milano 82.30; Roma 82.05.

Tra l'Isonzo e la Livenza

Da GORIZIA

Il pagamento dei danni di guerra

40 milioni in dieci mesi

Ci scrivono, 5:

E' doveroso rendere di pubblica ragione anche a titolo di riconoscenza al Governo Nazionale, il quale mantiene il suo impegno nel pagare sollecitamente i danni di guerra, la seguente notizia comunicataci dal Funzionario del Tesoro addetto alla Cassa Mobile di Gorizia per gli indennizzi dei danni di guerra:

« Dal febbraio scorso al novembre sono stati indennizzati nel solo Goriziano, compresa Gorizia città, ove funziona la Banca d'Italia, 13500 danneggiati, per un importo di circa milioni quaranta, senza comprendere tutte le altre moltissime operazioni eseguite nelle diverse Provincia della Venezia Giulia e Tridentina ove funzionano Casse Mobili: Udine — Trieste — Vicenza — Treviso — Belluno — Venezia — Trento ».

Condoglianze per la morte di Puccini

(5). — In occasione della morte dello illustre compianto musicista Giacomo Puccini, il Sindaco di Gorizia sen. Giorgio Bombig, interprete dei sentimenti di profonda costernazione della cittadinanza, ha telegrafato alla famiglia dell'Estinto ed al Sindaco di Lucca.

Conferenza al Consorzio agrario

Domani 7 corrente, alle ore 10.30, nella sala superiore della sede del Consorzio Agrario cooperativo di Gorizia in corso Verdi 29, il dott. cav. Cesare Manicardo, parlerà ai soci sulla coltivazione intensiva a scopo industriale.

Concerto sinfonico

Il Circolo degli amici della musica di Gorizia sta organizzando per la seconda quindicina di dicembre un grande concerto sinfonico nel teatro della Vittoria sotto la direzione del maestro Rodolfo Lipizer.

Da GRADISCA d'ISONZO

La festa dei Combattenti

(5) — Domani sera avremo la gran veglia organizzata dalla locale Sezione Combattenti.

L'orchestra «Itala» disporrà per la occasione, di un complesso formato dai migliori elementi.

Il servizio di buffet sarà organizzato e diretto dal simpatico proprietario del caffè Empoli signor Giovanni Mosettig.

Da CIVIDALE

Radioterapia

(5). — Oggi abbiamo potuto, con sommo piacere, rilevare un altro progresso dell'arte salutare, esistente nella nostra città.

Vogliamo alludere al gabinetto modernissimo di radiologia, radioterapia e diatermia, istituito dal dott. Alfredo Mazzocco, specialista nelle malattie di petto, già assistente nell'Istituto di Patologia Medica della R. Università di Pavia, nel Sanatorio «Umberto I.» di Milano e nell'Ospedale Maggiore di Bologna.

Anche profani, dinanzi all'apparecchio dei raggi X, si rimane entusiasti, e si apprende anche molto del suo funzionamento, con le minuziose e pazienti delucidazioni dell'appassionato dott. Mazzocco.

Abbiamo anche ammirato diverse nitide fotografie di oggetti sottoposti ai Raggi X in questi ultimi giorni. Del bene non si può dire che bene, concludendo che l'impianto arrecherà grandi vantaggi alla scienza per la scoperta di tante malattie e procurerà delle soddisfazioni al medico curante.

Significante manifestazione

Ieri sera all'Albergo «Alla Nave», venne servita ottimamente una cena in onore del Capo stazione signor Romani, testè insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, per riconoscintegli benemerenze nei momenti difficili dell'esodo dalla cittadinanza per l'invasione nemica.

I convenuti, oltre la cinquantina di tutte le gradazioni e tendenze sociali, con predominio del ceto commerciale.

Alle frutta venne presentato al festeggiato una bellissima cesta di fiori, omaggio dei dipendenti ferrovieri.

Il Sindaco comm. avv. Pollis con affettuose, significanti parole appese al festeggiato la insegna di cavaliere e consegnò pure una medaglia d'oro ricordo. Lo seguì il signor Sottoprefetto cav. Perini che illustrò le benemerenze del festeggiato, ricordando che l'onorifica nomina viene di motu proprio del Sovrano. Vivi applausi.

Brindarono poi il Presidente della Unione N. E. I. sig. Albini nob. Riccardo; il prof. Argenton, il prof. cav. De Vecchi, ed in chiusa il prof. comm. Accordini, tutti applauditi.

Società Operaia

Il Consiglio della Società Operaia di M. S. ed Istruzione, nella seduta di ieri sera, dopo aver preso atto di varie comunicazioni della Direzione, ratificò le deliberazioni da questa adottata circa la concessione di sussidi per inabilità permanente.

Deliberò una modesta gratificazione, per l'anno in corso, in favore del Medico sociale. Nominò il seggio elettorale che dovrà occuparsi delle elezioni indette per domenica 21 corrente, per la rinnovazione della quarta parte del Consiglio e la nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Udite le spiegazioni del cav. Antonio Rieppi, del Collegio dei Sindaci, l'adunanza si mostrò disposta ad incoraggiare il funzionamento dell'Università Popolare, inteso che il carattere delle conferenze da indirsi risponda il più possibile allo scopo culturale per cui vengono promosse.

Beneficenza.

Oblazioni pervenute alla locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra. I componenti il Comitato per il ballo della stagione di S. Martino al Friuli lire 100 — Municipio di Cividale in occasione dello Statuto L. 50 — Ristorante Bolognese (già Albergo al Friuli) pro sagra bandiera dei Mutilati L. 48 — Giorgio Persoglia pro sagra bandiera L. 20 — Medves Amedeo per la stessa L. 20 — Conte Renato della Torre L. 20 come sopra.

Alla Direzione di questo Giardino di infanzia pervennero L. 20 quale offerta dei signori Anna e Luigi Sostero in morte di Giacomina Rizzi ved. Periz.

Il signor Giovanni Querin invia alla Opera Nazionale Orfani di guerra la offerta di L. 30 in sostituzione di un fiore sulla bara della compianta signora Giacomina Rieppi ved. Periz. — Il signor Gregoratti Ezzelino in morte della stessa ha offerto L. 10 pro fondo Casa di Ricovero.

Le Istituzioni vivamente ringraziano.

Da PORDENONE

Consiglio Comunale

(5). — Nella recente seduta del Consiglio Comunale, dopo avere ratificato alcune delibere della Giunta, furono approvati numerosi oggetti. Le nuove strade che ora venivano chiamate Via, luz, Strada alta, Strada bassa, Bresin ed altro, saranno chiamate: Piave — Vittorio Veneto — Francesco Baracca — Carnaro — Generale Cantore — Nazario Sauro — Zara — Damiano Chiesa. La proposta viene approvata.

Fu deliberato di intitolare il nuovo edificio scolastico all'Augusto nome del Re e l'aula Magna al nome dell'eroe Guido Monti medaglia d'oro; infine furono nominate alcune commissioni.

Nota sportiva

La Presidenza del Pordenone F. B. C. comunica che la situazione della squadra concittadina nel girone veneto per la disputa del Campionato Italiano di terza divisione è la seguente:

Partite giocate: tre, vinte tre — goals fatti 7, perduti uno — punti in classifica: sei.

I calciatori concittadini si trovano ad essere così nel loro girone primi di tutti seguiti subito dopo con punti cinque dalla squadra dell'Associazione Calcio Mestre.

Concerto Buya

Domani sera sabato come abbiamo annunciato al nostro Teatro Sociale, la distinta artista signorina Bianca Maria Buya svolgerà uno svariato programma concertale a beneficio del «Natale» dei bimbi poveri organizzato dalla locale sezione del Fascio Femminile.

Ecco il programma: 1. Corelli: «La Follia» — 2. Autore Ignoto: «La tela del ragno»; Rossi principe: «Adagio»; Chiabrano Corti: «La Caccia» — 3. Tartini: «Il trillo del diavolo» — 4. Di Donato: «Adagio»; Ricci Signorini: «Il Lampionaio»; Esposito: «Lento appassionato»; Scalero: «Valtzer capriccio» — 5. Ranzato: «Rapsodia russa».

Al pianoforte siederà il maestro cav. Alfeo Buya.

Il Comitato organizzatore spera che la serata artistica abbia un pieno successo e ciò nell'interesse dello scopo altamente benefico ed anche per il valore della fine artista che sa far vibrare con arte e sentimento le sensibilità musicali ottenendo sempre nuovi allori.

Peppino Garibaldi a Pordenone

Come avete pubblicato ieri, giovedì sera Pordenone ha avuto l'alto onore di ospitare tre grandi personaggi della Opposizione: Beppino Garibaldi, on. Zaniboni e l'ex colonnello Piccin. I signori, scesi da una ricca «Lamda» portante il numero 38, hanno cenato all'Albergo Centrale pagando poi il conto con un fiammante biglietto da mille franchi francesi. Il conto fu pagato dal on. Zaniboni.

I detti signori oppositori avevano lasciato sulla ricca «Lamda» una valigietta che poi, non si sa come, all'uscita dall'albergo i viaggiatori non ritrovarono più. O meglio furono Beppino Garibaldi ed il Piccin che si lagnarono dell'avvenuta scomparsa della valigia. Furono prontamente chiamati i carabinieri e Beppino Garibaldi si presentò alla benemerita come il generale Garibaldi (non confondere con l'Eroe dei due mondi) e furono prontamente iniziate le ricerche.

Interrogati gli stalli[?] i fini che uno di essi senza colpa alcuno veniva accompagnato in caserma. Nel frattempo l'ex on. Zaniboni, che si vantò di avere un fiuto poliziesco (?) si mise egli stesso alla ricerca della famosa valigia. Uscì per una seconda porta dell'albergo, si trattenne fuori pochi minuti e poi tutto trionfante ritornò con la valigia che egli disse aver ritrovata nella vicina pescheria.

Carini questi illustri oppositori che cercano l'avvenimento sensazionale in piccoli alberghi di provincia! Se questi sono i signori di un nuovo domani poco gli italiani devono sperare. Noi auguriamo all'allegro on. Tito Zaniboni di far valere in altre parti le sue facoltà poliziesche, magari si unisca allo on. De Gasperi, perchè a Pordenone non attacca. Sicuro non attacca anche se viene con Beppino Garibaldi e Piccin!

Da TIEZZO

La malattia del Parroco

(5). — Dobbiamo, con vivo rincrescimento, segnalare ai frazionisti e alle Superiori Autorità Ecclesiastiche la grave e continua crisi nervosa di cui è affetto il Rev. Parroco.

E' da oltre un anno che la malattia si protrae senza speranza di miglioramento e perciò si sente il bisogno che si provveda al caso.

La popolazione, con giusto diritto, reclama un pastore che si interessi e si curi con assiduità alla parrocchia, ormai abbastanza trascurata, perchè parecchi sono i problemi da risolversi.

Speriamo che all'Autorità Ecclesiastica sia stato fatto presente il caso e voglia prendere quei provvedimenti che giustamente si reclamano.

Da PRECENICCO

Provocazioni avversarie

(5). — Si venne a conoscenza che domenica scorsa a tarda ora nella frazione di Titiano, elementi sovversivi, dopo aver bevuto abbondante vino, davano sfogo ai fumi alcoolici, inneggiando a Lenin e cantando a squarciagola «Bandiera rossa». Esperite subito indagini dal Segretario politico, risultò che gli elementi antinazionali appartenevano per domicilio al Gorgo di Latisana.

Sappiano codesti messeri che i fascisti di Precenicco sono disciplinatissimi ed ossequientissimi agli ordini del Duce, ma sappiano pure che la loro pazienza ha un limite.

Da TARCETTA

Un fascista ferito da un sovversivo

(5). — Domenica 30 novembre in Colla, frazione del Comune, ebbero a verificarsi degli incidenti procurati da elementi sovversivi. Venne ferito per colpi di sasso, un fascista. Si notifica che nessuna provocazione è partita da elementi fascisti, che mantennero un contegno corretto e disciplinato, anche dopo l'incidente che portò alla ferita del compagno.

I carabinieri, procedettero all'arresto per oltraggio, di cinque fra i più turbolenti. Facciamo l'augurio, che tali incidenti non abbiano più a ripetersi, per evitare che la tolleranza longanime dei fascisti abbia termine.

Come già scrivemmo, i cinque arrestati furono trattenuti per porto di coltello e per oltraggio ai Carabinieri.

Da FAEDIS

Cose del Comune

(5). — Giorni fa il Consiglio Comunale fu chiamato a deliberare un importante ordine del giorno.

Primo oggetto trattato, fu la proposta d'intitolare il piazzale-giardino su cui s'eleva il monumento ai Caduti del Comune, col nome di «Piazzale Vittorio Veneto». Questa proposta, che rappresenta l'attuazione dell'unanime volontà espressa il 4 novembre u. p. dal popolo di Faedis, raccolto attorno al monumento ai suoi Caduti, commemorandosi la gloriosa ricorrenza, viene approvata per acclamazione da tutti i consiglieri.

Si procede quindi a rinnovazioni parziali di varie commissioni comunali, indi il Consiglio, dopo larga ed esauriente discussione cui partecipano numerosi suoi membri, vota provvedimenti in merito a spinose questioni che l'amministrazione Faidutti ha lasciato in dono all'attuale.

Riguardo, cioè, agli acquedotti di Valle e Pedrosa, il Consiglio accolse la domanda, dell'Impresa costruttrice «Cooperativa di Lavoro di Faedis» per la liquidazione e collaudo dei medesimi, delegando il tecnico che a ciò sarà nominato, a stabilire se queste opere sono collaudabili (cosa assai discussa) e fino a qual punto.

Per l'irregolare cessione al Comune della casa Strumiz, in Strumiz che la ultima passata amministrazione intendeva poter adibire a casa di ricovero, il Consiglio pur riconoscendo un diritto a compenso nel proprietario per la temporanea occupazione di quell'immobile da parte del Comune, negò la validità di eventuali impegni assunti a tale riguardo, in modo non legale dall'ex Sindaco, per conto del Comune, dando mandato alla Giunta comunale di trattare col proprietario la somma da liquidare al medesimo, e riferire in merito alla ventura tornata consigliare.

Come si vede, l'attuale amministrazione fascista, affronta e cerca risolvere solo nell'interesse della generalità, le non liete eredità del passato, anche se certi suoi atti possono tornare poco graditi ai forse, non disinteressati oppositori.

Il tempo, che è galantuomo, dirà la ultima parola in merito alle questioni che agitano la pubblica opinione paesana, mentre l'attuale amministrazione attenderà con coscienza tranquilla allo sviluppo di quel programma di sane economie e di occulato controllo di entrate e spese, che fu promesso ai fedeli elettori che l'onorarono di loro fiducia nelle ultime recenti elezioni.

Un grave lutto

ha colpito il consigliere comunale signor Luigi Pelizzo glorioso mutilato di guerra. La di lui buona mamma è morta seguendo nella tomba il di lei marito, deceduto da non molti mesi.

All'amico Pelizzo, tanto duramente provato da questa nuova sventura, le più sentite condoglianze.

Da LATISANA

Offerte alla Casa di Ricovero

(5). — Per onorare la memoria di Annita Bertoli, hanno offerto alla Pia Casa di Ricovero i sottoscritti benefattori:

Famiglia della compianta Annina lire 1000 — Famiglia cav. Alberto dott. Marianini L. 75 — Torelli Maria Liuzzi, 10 — Diego dott. Cassi, 10 — Angelo Ravanello, 10 — Famiglia Ermanno Rossetti, 10 — Emma Fabbroni ved. Bertoli, 10 — Fratelli Gobbato, 10 — cav. dott. Giuseppe Pividori, 10 — Gaspardi Giuseppe, 10 — Ferruccio Paulini, 5 — Nino Orlandi, 5 — Geom. Giacomo Sammuelli, 5 — geom. Fanton Felice, 5 — Famiglia Cupitò Felice, 5 — Famiglia Girolamo Colonna, 5 — Ambrosio Domenico, 5 — Famiglia Tascotto, 5 — Zoie Zuzzi, 5 — Piccolo Giovanni, 5 — Monis Fortunato, 5 — Famiglia Angelo Sellenalli, 5 — Famiglia Minio, S. Michele, 5 — Caneva Coriolano, 5 — Roma Cagnolini, 4 — Marin Maria 5 — Bearzi Luigia, 3 — Anna Fagotto, 2 — Innocente Carluti, 2 — Margherita Sammuelli, 2 — Umberto Sammuelli, 2 — Elmo Paulini, 2 — Elena Sammuelli, 2 — Barbetta Maria, 2 — Adino Bearzi, 2 — Gossetti Anna, 2 — Pinzani Giuseppe, 2 — Nina Turconi, 2 — Felicita Bellotto, 1 — Oreste Ciguina, 1 — Menardi Giovanni, 1.

Per la Congregazione di Carità: Famiglia G. Bertoli L. 100 — Fratelli Attilio e Ernesto Gobbato L. 10.

L'Amministrazione riconoscente ringrazia.

In seguito alla munifica offerta elargita dal sig. Giuseppe Bertoli e famiglia di L. 1000 per onorare la memoria dell'adorata figlia Ennina, si è provveduto che sulla lapide del Pio Luogo, sia scritto il nome della famiglia benemerita.

Da IPPLIS

Il nuovo Direttorio del Fascio

(5). — Nella recente sua riunione, il Direttorio di questa ricostruita Sezione, dopo avere trattato alcuni affari di ordinaria amministrazione, e di direttive interne del Fascio, veniva approvato un ordine del giorno di plauso all'ex Segretario politico signor Muscas Enrico per il suo operato in favore del Partito, dispiacenti che in causa di cambio di dimora, non possa continuare nella carica.

Passati alla nomina del Segretario politico riuscì eletto ad unanimità, meno un voto, il signor Luciano Micheloni decurione della Milizia.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Mancanza di carri ferroviari

(5). — Malgrado ripetuti solleciti e continue richieste di carri ferroviari occorrenti per trasporto di sedie da moltissimo tempo si deve lamentare la mancanza assoluta di vagoni necessari. Ed in questi ultimi tempi poi tale lamentata mancanza si fa maggiormente sentire portando danni non lievi a queste zone.

E' stata in proposito interessata l'on. Camera di Commercio di Udine, che a sua volta interessò la Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Trieste; venne telegrafato alla Sezione Movimento e Traffico Trieste, ma nessuna risposta si è avuta, sebbene fosse stato a proposito interessato anche l'Ispettore ferroviario. Unica evasione data dall'Ufficio Ripartizione Veicoli di Udine il quale giornalmente va segnalando (da molte settimane) l'invio di 25-30 vagoni... vagoni che poi si smarriscono in viaggio.

Oggi l'Ill.mo signor co. de Puppi, sindaco di S. Giovanni di Manzano, ed il sig. Montina, fabbricante di sedie, ebbero un colloquio coll'Ill.mo signor comm. Nencetti, Prefetto del Friuli, al quale prospettarono le tristi condizioni in cui si trovano questi fabbricanti di sedie per mancanza di vagoni. L'Ill.mo signor Prefetto promise il suo interessamento e si spera così di ottenere con la massima sollecitudine provvedimenti atti ad evitare una serrata i cui danni ognuno può immaginare.

Da GONARS

Inaugurazione della Bandiera dei Combattenti

(5). — Lunedì 8 corrente, approfittando della festa paesana, i Combattenti locali, inaugureranno con cerimonia solenne il vessillo sociale.

Questo è un pegno di amore e di stima che le donne di Gonars porgono con generosa mano ai Reduci di guerra.

La sagra del tricolore si effettuerà alle ore 14, precedendo la benedizione del vessillo e quindi, sulla Piazza Grande, avverrà, dinnanzi alle autorità civili la consegna della Bandiera della Patria, ove terrà il discorso ufficiale un membro appositamente inviato dalla Federazione Friulana.

Le Sezioni Combattenti e specialmente le viciniori, sono invitate ad intervenire con rappresentanza e labaro sociale, nonchè tutte le associazioni patriottiche.

Chiuderà la cerimonia un concerto della Banda Militare, gentilmente concessa, in unione di altra filarmonica dei combattenti.

Da CODROIPO

Onorare beneficando.

(5). — Alla locale Congregrazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

In more di Lazzarini Teresa: Fabris Giovanni L. 5 — De Paulis Giovanni, 5 — De Natali Arturo, 5 — Venuti Renzo e C.o, 20 — Venturini Giuseppe, 5 — Pradolini Antonio, 2.

In morte di Marini Maria in Comisso di Rivolto: Zoratto Roberto, L. 5 — Pelizzo Giovanni, 5.

In morte di Natale Frova: Bertuzzi Eleonora di Flambro L. 20.

In morte di Savoia Pietro: Famiglia Fracasso L. 5 — Fabris Giovanni, 5 — Zanelli dott. Ugo, 10 — Pradolini Antonio, 3 — Caulerio Gio. Batta, 2 — Toso Giuseppe, 5 — Venuti Arturo, 10 — Da Forno Amedeo, 5 — Ballico dott. Ernesto, 10.

Da TARCENTO

Comitato Fascista d'Assistenza Civile

(5). — Nuove offerte pervenute al Comitato: Co. Maria di Montegnacco, nel quinto anniversario della morte del marito dott. Gio. Batta Serafini chimico farmacista di Tarcento L. 200 — Industriale Pietro Zai L. 1000 — Oblazioni ordinarie quarto trimestre 1924 L. 1377.

I preposti sentitamente ringraziano i generosi benefattori.

Tutta la corrispondenza diretta al nostro giornale per la pubblicazione deve essere indirizzata impersonalmente alla Direzione o Redazione del «Giornale del Friuli».

:: CRONACA UDINESE ::

La grande riunione per l'intervento del Friuli alla Mostra Didattica

Ieri sera, alle ore 17.30, nella sala del Consiglio della Amministrazione Provinciale ebbe luogo la preannunciata riunione per l'intervento del Friuli alla Mostra Didattica Nazionale di Firenze.

Erano presenti il Presidente della Commissione Reale on. gr. uff. Gino di Caporiacco, il dott. cav. Binna Commissario Prefettizio del Comune di Udine, il comm. Musoni Preside del R. Liceo Scientifico, il comm. Gurassini del R. Istituto Magistrale, il comm. Calligaris, il comm. Pizzio, il prof. cav. Tivaroni Preside del R. Ginnasio Liceo, il cav. dott. barone Enrico Morpurgo, il cav. prof. Ciro Bortolotti per la Società Filologica, il comm. Cantarutti Ingegnere Capo della Provincia, il cav. prof. Camestrelli, il prof. Turozzi, il signor Ferruglio, il signor Zagolin per l'Istituto Renati, il prof. Measso per la Scuole Professionali libere, il signor Cerquetti per l'Asilo «Marco Volpe», il Rev. Margreth per l'Istituto Magistrale Arcivescovile, il signor Giovanni Della Savia per il Gruppo Esperantista, il Rev. don Riccardo Piccioni per l'Istituto Magistrale Femminile, il colonnello cav. Chiericoni per il 2° Reggimento Fanteria, il tenente colonnello Gonella del Reggimento Cavalleggeri «Monferrato», il signor Stefanutti per il Ricreatorio «Carlo Facci», la contessina de Puppi per il Gruppo «Balilla», la contessa di Caporiacco, il prof. cav. Ettore Gilberti, il prof. Bonomi, il dott. Cesare, il col. cav. Lionello Leskovich, il dott. prof. Fattorello, il prof. dott. Carli Preside delle Scuole Complementari di Palmanova, il prof. Nelusco Zorzi per l'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, ecc.

Il prof. Carlo Fabbri, a nome del Comitato Provvisorio apre la seduta ringraziando i numerosi intervenuti per aver accolto l'invito. Legge il telegramma di adesione del R. Provveditore agli Studi di Trieste che è impossibilitato a partecipare alla riunione perchè lontano da Trieste.

Il prof. Fabbri continua con una breve relazione sull'opera compiuta dalla Commissione Esecutiva, sulla propaganda svolta in tutta la Regione e sui primi risultati ottenuti, essendo già fino da ora pervenute numerose ed entusiastiche adesioni. Prega quindi i presenti a ratificare l'operato della Commissione e a portare il conforto dei loro Consigli. Avverte subito che in questa riunione mancano i rappresentanti del Goriziano, giacchè per ristrettezza di tempo non fu possibile prendere i necessari accordi. Questa riunione deve quindi essere considerata come emanazione esclusiva della città di Udine e non si prenderanno deliberazioni definitive poichè per questo sarà necessario l'intervento anche dei rappresentanti tutti della Provincia.

L'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco porta l'adesione della Amministrazione Provinciale e dà assicurazione che l'Amministrazione da lui retta farà quanto potrà perchè il Friuli figuri alla Mostra Nazionale Didattica in modo degno della sua organizzazione didattica; principalmente dovrà porre in evidenza lo sforzo mirabile compiuto dopo la invasione per la riorganizzazione delle scuole. Consente perfettamente sull'opportunità che in questa seduta nulla si decida in modo definitivo perchè la partecipazione dei rappresentanti di tutta la Provincia è assolutamente necessaria onde anche in questa manifestazione il Friuli appaia a Firenze nella sua inscindibile unità.

Il colonnello cav. Chiericoni, comandante del 2° Fanteria, dà la sua adesione e quella del tenente colonnello Gonella del Reggimento Cavalleggeri «Monferrato», per le scuole militari agli analfabeti che sono arruolati nei due reggimenti. Parla della impossibilità di presentare qualche cosa di organico e molto materiale, essendo l'istituzione delle scuole militari, libera nei reggimenti, per cui l'opera svolta da ufficiali e graduati, delegati all'istruzione, risulta un'opera che pur tenace, modesta e importantissima, nello stesso tempo, non può avere dei segni esteriormente visibili della sua efficacia.

Per l'intervento delle 71 scuole professionali parla il comm. Calligaris, il quale reca l'adesione di massima del Comitato Provinciale delle Scuole Professionali del Friuli, confidando con ciò di interpretare anche il pensiero di S. E. il senatore Morpurgo.

Parla quindi il comm. Garassini il quale chiede che il Comitato Esecutivo Provvisorio prenda atto delle adesioni dei rappresentanti degli istituti pubblici e privati presenti, per poi dare a tutto il materiale delle varie scuole il coordinamento voluto, perchè il Friuli risulti presentato in modo degno ed organico.

Il conte on. Gino di Caporiacco propone alla fine il seguente ordine del giorno:

«I riuniti rappresentanti delle scuole medie, elementari, professionali pubbliche e private e delle istituzioni prescolastiche e parascolastiche cittadine, deliberata favorevolmente la partecipazione alla Mostra Nazionale Didattica di Firenze; rilevata la mancanza dei rappresentanti delle circoscrizioni scolastiche di Gorizia e di Tolmino, deliberano di rinviare la costituzione del Comitato Esecutivo nonchè le decisioni definitive in una prossima seduta che si terrà a Gorizia».

In seguito all'approvazione dell'ordine del giorno, hanno data la loro adesione i seguenti istituti:

Società Filologica Friulana — Ospizio Marino Friulano — Università Popolare — Scuole Professionali della Provincia — Collegio Arcivescovile — R. Liceo Scientifico — R. Istituto Magistrale — Scuole Elementari Comunali — Regio Istituto Tecnico «A. Zanon» — Regio Liceo-Ginnasio «J. Stellini» — Liceo Carducci — Istituto Renati — Asilo «Marco Volpe» — Istituto Magistrale Arcivescovile — Gruppo Esperantista — 2° Reggimento Fanteria — Reggimento Cavalleria «Monferrato» — Ricreatorio «Carlo Facci» — Gruppo Udinese «Balilla» — Scuole Medie di Palmanova — Società Protettrice della Infanzia — Collegio di Toppo di Wassermann — Scuole Elementari di Palmanova — Collegio Uccellis — Istituto di Rubignacco — Scuole Brefotrofio Provinciale — Giardini d'Infanzia — Scuola e Famiglia — Associazione Studentesca Friulana.

Il Presidente dell'Assemblea ha ringraziato il conte gr. uff. Gino di Caporiacco, Presidente della Commissione Reale, il cav. Manlio Binna, Commissario Prefettizio del Comune di Udine, che col loro intervento e con l'appoggio dato a questa bella iniziativa hanno ancora una volta dimostrato quanto stianò a cuore delle nostre Autorità le sorti della scuola.

Peppino Garibaldi, Zaniboni e Piccin tennero una riunione a Udine

Abbiamo annunciato ieri che l'ex generale Peppino Gariabldi, l'ex deputato unitario Zaniboni e l'ex tenente colonnello Piccin, dopo una sosta a Pordenone, erano proseguiti alla volta di Udine colla rapida automobile «Lamda» dell'ex onorevole.

L'arrivo a Udine si effettuò realmente e i tre «ex» l'altra sera tennero una riunione assieme ad alcuni elementi cittadini e della provincia, facenti parte delle variopinte opposizioni.

Tra i con[illegible]nti, oltre agli elementi locali, sono stati notati il vice-rettore del Convitto nazionale di Cividale Pietro Costanzi, Lorenzo Cappellari ed Eugenio Diego di Pontebba e Renato Moro di Sutrio.

Durante la riunione, presieduta da Peppino Garibaldi, furono presi accordi circa l'azione antifascista da svolgersi in Friuli e la propaganda d'effettuare anche tra i combattenti e i mutilati.

Dopo la riunione i tre «ex» sono ripartiti a tutta notte. Ieri, l'ex onorevole Tito Zaniboni fu a Tolmezzo.

Il disservizio dei traffici ferroviari

La Commissione Ferroviaria costituitasi in seno alla Federazione Friulana d'Industria e Commercio, tenne, ieri nel pomeriggio, l'annunciata riunione per discutere sul grave inconveniente del disservizio nei traffici ferroviari e studiare un'azione rapida e pratica da svolgersi presso l'Amministrazione ferroviaria perchè intervenga prontamente e provveda a risolvere il problema di tanto interesse per il movimento di merci in Friuli.

La lunga ed importante discussione venne riassunta in un *memoriale* in cui sono riportate le varie osservazioni dei convenuti ed i rimedi migliori dagli stessi proposti.

Venne deliberato in fine d'inviare il memoriale in parola alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, a Sua Eccellenza Spezzotti ed all'Ill.mo signor Prefetto.

Presso quest'ultimo si è poi recato dopo la seduta, l'ing. Fachini, presidente della speciale Commissione ferroviaria per riferire sull'esito della riunione e per pregare il capo della Provincia di voler investirsi della questione e prendere a cuore la cosa che ha tanto importanza per il Friuli ed in particolar modo per Udine.

Il signor Prefetto ha dato cortesi assicurazioni del suo interessamento.

La festa di Santa Barbara
AL 5.o ARTIGLIERIA

Per festeggiare la festa di «Santa Barbara», protettrice dell'Artiglieria, il 5° Reggimento Pesante Campale ha l'altro ieri sera riaperto le vaste sale del magnifico Circolo dando convegno a tutta la migliore società udinese; e la festa riuscì veramente piena di grazia e di signorilità.

Il Colonnello cav. Soati, con la spontanea e sua solita amabilità, coadiuvato da tutti i suoi brillanti Ufficiali, fu di un'infaticabile cortesia nel ricevere e nell'animare la coorte degli ospiti.

V'erano, nell'eletta adunanza: la contessa e contessine de Brandis, contessa Lovaria, contessa Gaspari, contessa di Caporiacco, contessa Aurelia del Torso, contessa Cecilia del Torso, contessa e contessine Attimis, contessa e contessine Cauciani, contessa Pastore, contessa e contessine Manin, contessa Frangipane, baronessa e baronessina Codelli, signora Volpe, signora e signorina Clonfero, signora Soati, signora Jolanda Grosser, signora Puppini, signora Picotti, signora Cosentino, Miss Trizmez e molte, molte altre di cui ci sfugge il nome.

Tra i cavalieri, ricorderemo: co. Brandis, co. Alessandro del Torso, co. Luciano del Torso, co. Manin, co. Caratti, co. avv. Gino di Caporiacco, conti Attimis, co. Frangipane, co. Salvo di Sbruglio, bar. Anca Martinez, sig. Carlo Fabio Braida, sig. Borgomanero, Colonnello cav. Pastore, Colonnello cav. Puppini, molti Ufficiali in rappresentanza dei vari Corpi della guarnigione, alcuni Ufficiali della R. Areonautica, e tanti, tanti altri.

Il ballo, scintillante di brio e di vivacità, si protrasse con straordinaria animazione, resa ancor più fervida da un crescente frastuono di una improvvisata «Jazz Band».

Dopo la mezzanotte, fu servito inappuntabilmente un sontuosissimo rinfresco, degno in tutto e per tutto delle tradizioni di grandiosità e di magnificenza del bel Reggimento.

Dopo lo «Champagne» le danze ripresero animatissime, piene di brio schietto e sincero e si protrassero ininterrotte sino alle prime ore del mattino. Vi fu una magnifica «quadriglia» che fu un intermezzo variato e animatissimo, dopo di che vi fu un trionfo di acclamazioni a Carlo Fabio Braida che l'aveva brillantemente diretta.

A tutti gli intervenuti venne fatto omaggio di un grazioso e indovinatissimo «proiettile in miniatura» contenente un piccolo «porte bonnheure»; a tutte le gentili Signore, poi, molti fiori; e in tutti restò il graditissimo ricordo del brillante avvenimento mondano che è di buon auspicio per la prossima stagione carnevalesca.

Tramvia Udine-S. Daniele

A fine di incontrare i desideri manifestati da diversi viaggiatori, specialmente studenti ed operai, la Direzione della Tramvia Udine-San Daniele, d'accordo con la Deputazione del Consorzio, dispose: A datare da lunedì prossimo 8 corrente di anticipare il primo treno in partenza alla mattina da San Daniele alle ore 6.45 anzichè alle ore 7.25, con arrivo ad Udine secondo il nuovo orario alle ore 8.10.

Resta sempre in vigore il servizio viaggiatori dalla Stazione di Porta Gemona alla Ferrovia con partenze da Porta Gemona alle ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Tassa sugli avvisi al pubblico

La Intendenza di Finanza ci comunica:

Ai termini dell'art. 59 del Testo di Legge sul Bollo 30 dicembre 1923 N. 2368 la tassa annuale di bollo, di cui all'articolo 86 della relativa Tariffa — Allegato A — dovuta per l'anno 1925 sugli avvisi al pubblico, fatti mediante la pittura o con qualsisi altro mezzo su materia diversa dalla carta, esistenti al 31 dicembre a. c., dev'essere pagata presso i competenti Uffici del Registro e del Bollo non oltre il detto giorno e ciò per evitare le sanzioni penali previste dal citato articolo 59.

Tassa di scambio

La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze ha concesso che gli astucci foderati o ricoperti di seta, di velluto di seta e di pelle, (in analogia al trattamento stabilito per i cappelli di feltro comune o di paglia con nastri e fodere di seta) siano d'ora innanzi sottoposti alla tassa di scambio con l'aliquota media di lire 1.20 per cento.

Tale aliquota, trattandosi di oggetto classificato di lusso a sensi dell'rt. 21 della legge sugli scambi, dovrà essere applicata anche per le vendite effettuate al dettaglio dai fabbricanti sia direttamente che a mezzo di filiali, agenti o rappresentanti.

Fiera internazionale di Praga

La Camera di Commercio comunica che dal 22 al 29 marzo 1923 avrà luogo la Fiera Internazionale di Praga. Per schiarimenti, programmi, fogli di adesione, gli interessati possono rivolgersi alla Camera di Commercio italo-cecoslovacca di Trieste, Via Mazzini, 35 (Palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà).

Contravvenzioni e sequestro di vini

La vigilanza punitiva ha elevato contravvenzione per vendita di latte non genuino alle lattivendole Anna Calligaris ed Anna Scotti in Liva di Plaino.

Inoltre fu sporta denuncia a carico di Fischietto Cosimo rappresentante la ditta Augusto Monaco di Brindisi, con magazzini in viale S. Daniele 13, perchè è risultato dal certificato d'analisi della stazione chimico-agraria sperimentale, che deteneva vino non genuino colorato con sostanze derivanti dal catrame. Sono state sequestrate otto botti per 56 ettolitri di vino.

Tre farfalline e un mandato di cattura

La squadra dei Carabinieri specializzati ha arrestato ieri tre farfalline: Ninfa Cossero di anni 37 da Talmassons ed Emma Giorgiutti di anni 18 da Maiano, contravventrici al foglio di via e Maria Pelizzari di anni 19 di Udine contro della quale pende un mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore di Milano per appropriazione indebita.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia: In morte di Petri Tobia: Zanuttini Roberto L. 10 — Zanuttini Gian Carlo L. 10.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare: In morte della signora Agata Cavarzerani nata Burelli: Famiglia Bissattini L. 10.

Offerte pervenute al Padiglione Tullio: Per onorare la memoria della venerata signora Agata Cavarzerani nata Burelli la famiglia Santovito offre L. 10.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta asciutta - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Vitello fritto - Contorno.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
OPERETTE IN UN ATTO

Un pubblico numeroso e di genere maschile si è dato convegno al Sociale per assistere alle due pochades «Il diretto delle 10.40» e «Il debutto di Rossana».

Le due operette hanno molto divertito, grazie anche alla verve degli artisti tutti. Il Pozzi, la vivace D'Aragano, il brillante Graziani, l'Aiani hanno soddisfatto alle esigenze del pubblico che è stato largo di applausi.

Alle ore 21 precise di oggi avremo la serata in onore della coppia brillante Lina e Rino Pozzi con «Stato d'Assedio» di Ascher e «Litigi Coniugali» di Kapin.

Domani avremo matinè con «Litigi Coniugali» e «Scompartimento signore solo».

Lunedì ultima recita della Compagnia.

Teatro del Cannoniere

Contrariamente a quanto stabilito nel programma, la recita di domenica verrà anticipata di mezz'ora e s'inizierà perciò alle ore 15 precise.

Sappiamo inoltre che negli intermezzi si darà una audizione di violino con scelto programma: esecutori, la distinta e valente nobildonna Baronessa Concetta Colledi di Colledisbergh e l'esimio maestro Rice.

CINEMA TEATRO EDEN.

Successo inconfutabile riportò iersera il bellissimo romanzo di passione e di avventure LA MASCOTTE DI SPARTA. Pubblico imponente che ha provato commozione per la pagina d'amore; emozione, per le audaci e pericolose avventure a cui sono sottoposti i protagonisti; divertimento, per gli spunti comici molto bene indovinati e bene intramezzati al dramma. Il celebre e popolarissimo acrobata, il distinto attore, il signorile atleta MARIO GUAITA AUSONIA, fu superiore ad ogni altra sua precedente interpretazione; ed in questo film è semplicemente mirabile. Oggi il programma si ripete dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio. E' bene ricordare che i programmi che vengono proiettati all'Eden in questo periodo, non sono in serie, e portano tutti con vanto la marca Italiana. Lunedì: IL TRITTICO DI BONNARD E LA TRIONFALE CROCIERA ALL'URAGUAY DI S. A. R. UMBERTO DI SAVOIA. Per questo programma l'attesa è vivissima.

CRONACA SPORTIVA
Si avvertono

gli aderenti al viaggio a Trieste per accompagnare la squadra bianco-nera di voler ritirare entro questa sera alle 20.30 i relativi biglietti presso la sede della Sezione Calcio.

La partenza avverrà alle ore 7.50 di domenica.

Per le ore 7.30 tutti i giuocatori di prima squadra sono invitati a trovarsi sul piazzale della stazione ferroviaria, mentre quelli della squadra riserve che si recheranno a Venezia, si dovranno trovare alla stazione alle ore 5.

Campionato di calcio a Cervignano

CERVIGNANO, 5.

Domenica prossima, 7, scenderà sul Campo Sportivo delle «Rotonde» la squadra dell'Associazione Sportiva Pro Romans per incontrarsi nella prima partita di Campionato di IV Divisione con l'undici della locale Associazione «Pietro Zorutti».

Campionato di foot-ball - II.a divisione a Gradisca

GRADISCA, 5.

Posdomani, domenica, sul Campo sportico di Gradisca, alle ore 14.30, l'Itala che, come già dicemmo, è stata ingiustamente esclusa dalla III Divisione, giocherà la prima partita di Campionato di IV Divisione contro la squadra del Pro Cervignano.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A)

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17 10 (D) — 19.50 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si forma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

8.40 — 13.20 — 17.43 — Arrivi a Caporetto: ore 10.45 — 19.30 — Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.18.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 7.25 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 8.50 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 - - a Tramonti ore 18.55 - - a Clauzetto ore 18.15

Linea automobilistica
Debellis - Nimis - Udine o viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenza da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva venne sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine 9 (*) — Partenza da Udine: 16.30 (*) — da S. Daniele 17.40 — Arrivo a Vito d'Asio: 18.55.

(*) Soltanto martedì, giovedì e sabato.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 8.15 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.45 — Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 15 — Arrivo a Spilimbergo: ore 16.45.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 —

Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Linea Udine - Grado.
Solamente nei giorni feriali.

Partenze da Udine: ore 9 — 18.45 —

Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.20.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.23 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 7.15 per Cervignano.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 13.45 (*) per Fiumicello - Grado.
Ore 14 (*) per Chiappovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.
Ore 17.15 (*) per Medea - Viscone.
Ore 17.30 per Cervignano.

(*) Servizio sospeso alla domenica.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.45 — 9.45 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.58 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»